

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## III LEGISLATURA

### 7<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

MARTEDÌ 6 DICEMBRE 1960

(58<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

#### INDICE

##### Disegni di legge:

« Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze » (801) (D'iniziativa del deputato Gagliardi) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . pag.	1168, 1169, 1170
RUIZZA . . . . .	1169
ROLLALANZA . . . . .	1169
FLORENA . . . . .	1170
GARLATO . . . . .	1170
GENCO . . . . .	1169
SACCHETTI . . . . .	1169
SPASARI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	1170

« Abrogazione delle esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche e delle riduzioni delle tasse medesime » (1000) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE . . . . .	1168
----------------------	------

« Disciplina giuridica ed economica dei proccaccia postali » (1150) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE . . . . . pag.	1168
SACCHETTI . . . . .	1168
RETAGNO, <i>relatore</i> . . . . .	1168

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Buizza, Cervellati, Corbellini, Crollalanza, Florena, Gaiani, Garlato, Genco, Gombi, Imperiale, Restagno, Romano Domenico e Sacchetti.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore De Unterrichter è sostituito dal senatore Indelli.

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

GAIANI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Rinvio della discussione del disegno di legge:**

« **Disciplina giuridica ed economica dei proccaccia postali** » (1150)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Disciplina giuridica ed economica dei proccaccia postali** ».

Come ricorderete, nella precedente seduta il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha presentato un nuovo testo del disegno di legge che risulta *modificato*, rispetto al testo originario, *soltanto dal punto di vista formale*. Questo testo vi è stato oggi distribuito: e sarà su tale testo, se non sorgeranno opposizioni, che effettueremo la discussione.

Purtroppo però il ministro Spallino non è potuto intervenire nella nostra seduta di oggi per precedenti improrogabili impegni. Mi sembra pertanto opportuno rinviare la discussione del disegno di legge alla seduta della prossima settimana.

R E S T A G N O , *relatore*. Sono favorevole al rinvio della discussione, poichè è necessario che il Ministro sia presente. Invito i colleghi ad esaminare frattanto il nuovo testo — che, del resto, non differisce in nulla, sostanzialmente, del disegno di legge originario — in modo da poter iniziare e concludere la discussione nella prossima seduta.

S A C C H E T T I . Desidero preannunciare la presentazione, da parte nostra, di alcuni emendamenti che riguardano l'articolo 1 e l'articolo 13 del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Li esamineremo, appunto, nella prossima seduta.

Se non si fanno altre osservazioni, rimane stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

**Rinvio della discussione del disegno di legge:**

« **Abrogazione delle esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche e delle riduzioni delle tasse medesime** » (1000)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Abrogazione delle esenzioni dalle tasse postali e telegrafiche e delle riduzioni delle tasse medesime** ».

Poichè il Ministro delle poste e telecomunicazioni non è presente e data la necessità di ascoltare il suo pensiero anche in merito a questo disegno di legge, propongo alla Commissione di volerne rinviare la discussione alla prossima seduta.

Poichè non si fanno osservazioni, rimane così stabilito.

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi:**

« **Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze** » (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E , *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: « **Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze** », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi certamente ricordano, la discussione di questo disegno di legge — iniziata nella seduta del 5 ottobre scorso — fu rinviata per dar modo al relatore ed ai membri della Commissione di approfondire alcuni aspetti del problema.

Do, intanto, nuovamente lettura del disegno di legge:

*Articolo unico.*

I laboratori sperimentali annessi alla Cattedra di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di architettura di Venezia e di Firenze si devono ritenere inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali, previsti dai regi decreti 16 novembre 1939, nn. 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235.

Con il presente disegno di legge il deputato Gagliardi intende includere nell'elenco dei

laboratori ufficiali, riconosciuti da diversi regi decreti in data 16 novembre 1939, i laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di architettura di Venezia e di Firenze.

Propongo di modificare il testo dell'articolo unico, in quanto ritengo che la stessa esigenza che ha spinto l'onorevole Gagliardi a considerare i laboratori sperimentali annessi agli Istituti universitari di Venezia e di Firenze, valga anche per i laboratori esistenti presso le altre università italiane e che non sono, a tutt'oggi, inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali.

Questi laboratori, non furono inclusi, a suo tempo, nell'elenco ufficiale perchè nel 1939 gran parte di essi non esisteva.

G E N C O . Desidero far presente che vi sono laboratori i quali, pur non essendo collegati ad alcuna università, hanno attrezzature e personale capace di compiere, con la massima accuratezza, le prove di collaudo richieste. In parecchie grandi città d'Italia esistono scuole professionali della massima efficienza ed anche laboratori legati a stabilimenti industriali.

Sarebbe opportuno, per ragioni pratiche evidenti (tra le quali di grande importanza sono quelle relative alle spese di collaudo), consentire anche a questi laboratori di effettuare delle prove con carattere ufficiale.

P R E S I D E N T E , *relatore*. In linea di fatto sono d'accordo con il senatore Genco. Tuttavia è evidente che per i laboratori privati o, comunque, non universitari, bisogna tener conto non solo delle esigenze di carattere tecnico ma anche di quelle di fiducia e di controllo.

La mia proposta è pertanto quella di sostituire l'articolo unico del disegno di legge con il seguente:

«I laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni delle facoltà di ingegneria delle Università e dei Politecnici, nonchè a quelle degli Istituti universitari di architettura sono inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali, ove rispondano ai requisiti indicati nelle disposizioni vigenti ».

Con questo emendamento ritengo che il problema possa essere risolto nella maniera più semplice, dal punto di vista dei laboratori universitari.

Spetterà poi all'autorità competente o agli interessati scegliere, caso per caso, il laboratorio più idoneo e più attrezzato per la prova da eseguire.

B U I Z Z A . Mi associo alle osservazioni fatte dal senatore Genco, poichè ritengo inopportuno che istituti attrezzatissimi, come ad esempio l'istituto tecnico industriale di Brescia, non possano eseguire delle prove con carattere ufficiale.

G E N C O . In un riordinamento legislativo della materia sarebbe opportuno tener conto anche degli istituti tecnico-industriali che potranno sorgere in varie città d'Italia, nelle quali l'industrializzazione progredisce.

C R O L L A L A N Z A . È chiaro che i laboratori sperimentali già riconosciuti sono fuori discussione. Il senatore Genco ha manifestato la preoccupazione che con lo sviluppo della istruzione professionale potrebbero sorgere molti altri istituti, i quali resterebbero esclusi dalla presente disposizione di legge.

Ma, egregio collega, non possiamo mettere sullo stesso piano le facoltà di ingegneria e architettura, i cui laboratori sono certamente di alto livello tecnico, e gli istituti professionali che possono sorgere e che è bene vengano sottoposti al vaglio volta per volta, prima di essere riconosciuti.

G E N C O . Mi riferisco agli istituti già esistenti.

C R O L L A L A N Z A . L'estensione proposta dal nostro Presidente nel suo emendamento riguarda esclusivamente le università e non annulla affatto i riconoscimenti già concessi.

S A C C H E T T I . Il riconoscimento va esteso a tutte le università che abbiano dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni delle facoltà di

ingegneria e di architettura, ma non possiamo generalizzare fino ad estendere il provvedimento anche ad istituti professionali.

Noi eravamo favorevoli alla approvazione del disegno di legge nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati: non siamo tuttavia contrari all'emendamento proposto dal nostro Presidente.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Da parte mia sono favorevole al nuovo testo proposto dal relatore, limitato al solo settore delle università.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Do nuovamente lettura del nuovo testo da me proposto:

*Articolo unico.*

I laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni delle facoltà di ingegneria delle Università e dei Politecnici, nonché a quelle degli Istituti universitari di architettura, sono inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali, ove rispondano ai requisiti indicati nelle disposizioni vigenti.

F L O R E N A . Non ho ben compreso che cosa si voglia dire richiedendo che i laboratori « rispondano ai requisiti indicati

nelle disposizioni vigenti ». Vi sono realmente delle disposizioni legislative che stabiliscono tali requisiti con carattere generale?

G A R L A T O . Mi sembra necessario approfondire la questione, poichè dal momento che tutti i laboratori finora riconosciuti sono stati espressamente indicati in atti legislativi, può darsi che tali disposizioni non siano estensibili e, in tal caso, rischiamo di fare una legge imperfetta.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'indagine legislativa alla quale accenna il senatore Garlato mi sembra assolutamente necessaria. Sono pertanto favorevole ad un rinvio della conclusione di questa discussione.

P R E S I D E N T E , *relatore*. La discussione è servita ad illuminare alcuni aspetti del problema che erano rimasti nell'ombra. Sembra anche a me opportuno rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni in contrario, rimane così stabilito.

*La seduta termina alle ore 11.*

Doti. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari